



Università "Tor Vergata"
URN2 - AMM - Partenza
Tit./Cl.: I/3
Prot: 0009737/2018
Data: ROMA 28/03/2018
Decreto N: 546/2018

Direzione I

IL RETTORE

- Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante "*Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";
- Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", pubblicato sulla G.U.R.I. del 21 dicembre 2011 – serie generale – n. 296, modificato con D.R. n. 803 dell'8.4.2014, pubblicato sulla G.U.R.I. – serie generale – n. 91 del 18.4.2014 e, successivamente, con D.R. n. 141 del 24.1.2017, pubblicato sulla G.U.R.I. – serie generale – n. 30 del 6.2.2017;
- Visto il Regolamento Didattico d'Ateneo, emanato con D.R. n. 2765 del 19 dicembre 2016, il cui art. 11 prevede che la struttura didattica di riferimento "*adotta un regolamento didattico di corso di studio per ogni corso di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico a esso afferente*";
- Visto che il Senato Accademico, nella seduta del 20.2.2018, ha approvato il Regolamento didattico del corso di laurea in Scienza dei Materiali (classe L-30), già deliberato dal Consiglio di dipartimento di Fisica nell'adunanza del 15.2.2018

DECRETA

Art. 1 – E' emanato il Regolamento didattico del corso di laurea in Scienza dei Materiali (classe L-30), allegato al presente Decreto di cui costituisce parte integrante.

Il Decreto sarà acquisito alla raccolta nell'apposito registro di questa Amministrazione.

IL RETTORE

(Prof. Giuseppe Novelli)
Il Rettore Vicario
Prof. Claudio Franchini

g
w.

Regolamento didattico del corso di laurea in Scienza dei Materiali

Emanato con D.R. n. 546/2018 del 28/03/2018

Sommario

Art.1 - Norme generali	2
Art.2 - Ordinamento didattico	3
Art.3 - Scheda Unica Annuale del corso di studio (SUA-CdS).....	4
Art.4 - Gestione del corso di studio	5
Art.5 - Comitato di Indirizzo	6
Art.6 - Ammissione al Corso	6
Art.7 - Programmazione e organizzazione della didattica	7
Art.8 - Trasparenza e assicurazione della Qualità	10
Art.9 - Piani delle attività formative	11
Art.10 - Verifiche del profitto	11
Art.11 - Prova finale.....	13
Art.12 - Passaggi, trasferimenti, abbreviazioni di corso e riconoscimento crediti	15
Art.13 - Studenti a tempo parziale	16
Art.14 - Mobilità degli studenti e opportunità all'estero	16
Art.15 - Opportunità per gli studenti.....	17
Art.16 - Orientamento e tutorato.....	17
Art.17 - Tirocini curriculari e placement	18
Art.18 - Obblighi degli studenti	19

Art.1 - Norme generali

Presso il dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" è istituito, a decorrere dall'a.a. 2008-2009, il corso di laurea in *Scienza dei Materiali*, Classe delle lauree L-30. La denominazione in inglese del corso è *Materials Science*. La denominazione correntemente utilizzata è *Scienza dei Materiali*.

Il corso è erogato in modalità convenzionale.

La durata normale del corso è stabilita in 3 anni.

Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito almeno 180 crediti, comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria, oltre che della lingua italiana, di una lingua dell'Unione Europea.

Al compimento degli studi viene rilasciato il diploma di laurea in Scienza dei Materiali, Classe delle lauree L-30. A coloro che hanno conseguito la laurea compete la qualifica accademica di dottore.

Il presente Regolamento didattico è redatto in conformità con la normativa vigente e con il Regolamento Didattico di Ateneo, a cui si rimanda per quanto non espressamente indicato, ed è sottoposto a revisione, almeno ogni tre anni.

Art.2 - Ordinamento didattico

Ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.m. 22 ottobre 2004, n. 270, il corso di studio ha un proprio ordinamento didattico, in armonia con gli ordinamenti didattici nazionali e con il Regolamento didattico di Ateneo. L'ordinamento didattico, deliberato contestualmente alla proposta di istituzione del corso, è approvato dal Ministero ai sensi dell'articolo 11 della legge 19 novembre 1990, n. 341 ed è emanato con decreto del Rettore. La sua entrata in vigore è stabilita dal decreto rettorale.

L'ordinamento didattico del corso di studio nel rispetto di quanto previsto dalla classe cui il corso afferisce e dalla normativa vigente, viene definito previa consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Esso determina:

- a) la denominazione, individuata coerentemente sia con la classe di appartenenza del corso sia con le caratteristiche specifiche del percorso proposto;
- b) la classe o le classi di appartenenza del corso di studio e l'indicazione del dipartimento di riferimento;
- c) gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, secondo il sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (conoscenza e capacità di comprensione, capacità di applicare conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio, attività comunicative, capacità di apprendimento);

- d) il profilo professionale dei laureati, con indicazioni concernenti gli sbocchi occupazionali;
- e) il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula e l'indicazione sulle modalità di svolgimento;
- f) i crediti assegnati a ciascuna attività formativa e a ciascun ambito, riferiti a uno o più settori scientifico disciplinari nel loro complesso per quanto riguarda le attività previste nelle lettere a) e b), dell'articolo 10, comma 2, del d.m. 22 ottobre 2004, n. 270;
- g) le conoscenze richieste per l'accesso e le modalità di verifica, differenziate per tipologia di corso di studio ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, commi 1 e 2, del d.m. 22 ottobre 2004, n. 270, e del Regolamento didattico di Ateneo; I dettagli sui criteri per l'accesso e le modalità di valutazione sono delineati nel presente regolamento;
- h) le caratteristiche della prova finale per il conseguimento della laurea.

L'ordinamento didattico può disporre che il corso si articoli in più curricula, fermo restando che né la denominazione del corso né il titolo di studio rilasciato possono farvi riferimento.

Il consiglio di dipartimento di riferimento è responsabile della corretta corrispondenza tra i piani di studio e l'ordinamento del corso.

L'ordinamento didattico del corso di laurea in Scienza dei Materiali è consultabile sul sito della macroarea di Scienze.

Art.3 - Scheda Unica Annuale del corso di studio (SUA-CdS)

La struttura di riferimento del corso e le strutture associate provvedono annualmente a una riflessione sugli obiettivi attesi della formazione; a tale riflessione concorrono la verifica della domanda di formazione e consultazioni con soggetti e organizzazioni della produzione di beni e servizi, delle professioni. Tale attività possono essere svolte in collaborazione con corsi di studio area affine.

Il Corso di studio provvede inoltre a riesaminare l'impianto del corso di studio e i suoi effetti apportando le necessarie modifiche, a definire l'offerta formativa nel rispetto degli obiettivi di apprendimento.

Il Coordinatore, coadiuvato dal Gruppo di gestione per l'Assicurazione della Qualità e dal Manager didattico, predispone la documentazione utile ai fini dell'accREDITAMENTO del corso studio, da approvare nella struttura didattica di riferimento ed è responsabile della

compilazione della Scheda Unica Annuale del corso di Studio (SUA-CdS) quale strumento principale del sistema di Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento introdotto dalla L. 240/2010 e dal Decreto Legislativo 19/2012.

Il Coordinatore è altresì responsabile della rispondenza tra quanto approvato nella struttura didattica di riferimento e il contenuto della SUA-CdS.

Art.4 - Gestione del corso di studio

I dipartimenti di Fisica e di Scienze e Tecnologie Chimiche sono dipartimenti associati nella costituzione del corso di studio.

Il corso di laurea in Scienza dei Materiali afferisce al dipartimento di Fisica quale struttura didattica di riferimento, che assume la responsabilità e gli oneri di gestione del corso.

Il Corso di laurea in Scienza dei Materiali e il corso di laurea magistrale in Scienza e Tecnologia dei Materiali costituiscono un unico Consiglio di corso di studio a cui spetta il coordinamento e l'ordinaria gestione della didattica sulla base degli indirizzi definiti dai dipartimenti associati, secondo quanto previsto dal Regolamento delle Strutture Didattiche e di Ricerca.

Il Consiglio di corso di studio elegge, a maggioranza assoluta dei propri componenti, il Coordinatore del corso di studio tra i professori a tempo pieno. Al Coordinatore spetta di convocare e presiedere il Consiglio, provvedendo all'esecuzione delle relative deliberazioni. Il Coordinatore dura in carica tre anni accademici e non può essere rieletto consecutivamente più di una volta.

Il Consiglio è costituito da:

a) i professori ordinari, i professori associati ed i ricercatori dell'Università di Roma "Tor Vergata" che sono titolari degli insegnamenti o svolgono esercitazioni per gli insegnamenti del corso di laurea in Scienza dei Materiali o nel corso di laurea magistrale in Scienza e Tecnologia dei Materiali, ad eccezione dei docenti dei corsi a scelta libera dello studente e dei corsi di lingue, e che hanno optato per l'afferenza al Consiglio di corso di studio. Per ogni anno accademico l'opzione viene esercitata entro il 30 settembre dell'anno accademico precedente.

b) i rappresentanti degli studenti del corso di laurea in Scienza dei Materiali e del corso di laurea magistrale in Scienza e Tecnologia dei Materiali eletti nei dipartimenti associati.

Il Consiglio di corso di studio propone su indicazione del Coordinatore e per la durata del suo mandato una Commissione didattica, costituita da almeno 4 docenti afferenti al corso di studio medesimo. La Commissione didattica è nominata dalla struttura di riferimento.

La Commissione didattica si riunisce, su convocazione del Coordinatore, di norma prima di ogni riunione del Consiglio di corso di studio, e comunque quando vi siano importanti e/o urgenti decisioni su argomenti riguardanti la didattica del corso di studio. In particolare, si riunisce:

- i. prima della formulazione della offerta didattica programmata;
- ii. all'inizio di ciascun anno accademico

per valutare le eventuali criticità degli ordinamenti didattici, la necessità di interventi sulla didattica, tenendo conto delle valutazioni espresse dagli studenti, dalla commissione paritetica e dal gruppo di gestione AQ, in accordo con le linee programmatiche espresse dall'ANVUR.

Art.5 - Comitato di Indirizzo

In fase di progettazione (e anche in relazione ai successivi cicli di studio) il corso di studio assicura un'approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento. A tal fine il corso di studio consulta sistematicamente, le principali parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale).

Il corso di studio prevede un Comitato di Indirizzo formato da docenti e da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca (scuola, mondo imprenditoriale legato alla cultura, aziende specifiche contattate, ecc.), coerente con i profili culturali in uscita, che riflette, approfondisce e fornisce elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati. Il Comitato si riunisce almeno una volta l'anno.

Art.6 - Ammissione al Corso

Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. E' altresì richiesto il possesso o l'acquisizione di una preparazione iniziale che risulti utile ad intraprendere adeguatamente un corso di tipo scientifico di livello universitario.

L'immatricolazione al corso di laurea in Scienza dei Materiali avviene tramite una selezione a numero programmato a livello locale (art.2 Legge 264/1999). Lo studente dopo aver preso visione del bando ed avere espletato le procedure di iscrizione dovrà sostenere (nella data

indicata nel bando) una prova di ammissione per l'accesso al corso di laurea triennale in Scienza dei Materiali. Tale prova di ammissione consisterà in un colloquio, volto a verificare la preparazione del candidato, il suo precedente percorso formativo e la predisposizione per le discipline oggetto del corso di laurea in Scienza dei Materiali. La Commissione preposta alla prova di ammissione è nominata dal Rettore, con proprio decreto, su proposta del Direttore del dipartimento di Fisica, ed è composta dal Coordinatore e da quattro docenti del corso di studi (di cui due supplenti). Al termine della prova, viene compilata dalla Commissione una classifica dei candidati esaminati. I candidati utilmente classificati fino al completamento dei posti messi a concorso potranno espletare le procedure di immatricolazione, pagando le tasse universitarie previste.

Agli studenti utilmente collocati in graduatoria è richiesta comunque una adeguata conoscenza di base nel campo della Matematica, a livello di scuola secondaria. La verifica del livello di conoscenza in matematica avverrà durante la prova di ammissione. Il risultato di questa verifica verrà comunicato direttamente allo studente al termine della prova, commentando il risultato, e comunicando gli eventuali obblighi formativi previsti e le azioni di supporto (corso di matematica di base, tutoraggio durante i corsi) messe a disposizione dal corso di studio.

In particolare, per gli studenti ammessi che presentino carenze di preparazione in matematica è prevista la frequentazione di un corso di matematica di base, fruibile prima dell'inizio delle lezioni del primo semestre. Alla fine del corso di matematica di base, il grado di preparazione raggiunto sarà verificato obbligatoriamente con un test. Nel caso non fosse superata la nuova verifica della preparazione, lo studente dovrà necessariamente superare l'esame di *Calcolo 1* come primo esame.

Art.7 - Programmazione e organizzazione della didattica

L'attività didattica nell'anno accademico è ripartita in due periodi, convenzionalmente detti semestri. Gli insegnamenti del corso di laurea in Scienza dei Materiali si svolgono di norma entro un singolo semestre. Il corso di studio determina il numero delle ore settimanali e la loro distribuzione in relazione alla programmazione degli insegnamenti e alle esigenze di funzionalità del calendario didattico. Il Consiglio del dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio di corso di studio ed in accordo con la struttura di macroarea, approva il calendario delle lezioni e delle attività per i due semestri.

La didattica viene svolta nelle seguenti forme:

1. Lezioni in aula
2. Esercitazioni in aula
3. Attività pratiche in laboratorio
4. Attività di tirocinio formativo svolto presso aziende o laboratori esterni oppure presso un laboratorio o un gruppo di ricerca dell'Ateneo.

Per i corsi che prevedono attività di laboratorio, la frequenza di tali attività è obbligatoria. Per tutti gli altri corsi la frequenza è libera, pur essendo fortemente consigliata.

Per la determinazione dei Crediti Formativi Universitari (CFU) assegnati a ciascun insegnamento, si conviene che 1 CFU equivale a 25 ore di lavoro, articolato nel modo seguente: a) lezioni frontali; b) seminari, laboratori, esercitazioni e attività didattica assimilata; c) studio personale.

Si conviene di far corrispondere ad ogni CFU 8 ore di lezione frontale, ovvero 12 ore di esercitazione in aula o 20 ore di laboratorio didattico. La restante parte delle ore è destinata allo studio personale dello studente. Ogni insegnamento può essere articolato in uno o due moduli.

Il corso di studio definisce annualmente la propria offerta didattica programmata come insieme di tutte le attività formative previste per la coorte di studenti che si immatricola nell'anno accademico di riferimento. Per ciascuna attività formativa è indicato il normale anno di corso, l'eventuale articolazione in moduli, i settori scientifico-disciplinari, i CFU previsti, l'impegno orario e l'ambito disciplinare.

L'offerta didattica programmata è definita annualmente in linea con le scadenze indicate dall'Ateneo e di norma entro il mese di febbraio per l'anno accademico successivo, ed è quindi approvata dal dipartimento di riferimento entro il 20 aprile. L'offerta didattica programmata è inserita nel sistema di gestione interno dell'Ateneo e pubblicata sul sito del corso di studio.

Il Consiglio di Corso di Studi, garantendo la libertà di ciascun docente di svolgere il corso nel modo che ritiene più opportuno, stabilisce e coordina gli obiettivi didattici da perseguire in ciascun insegnamento. In particolare, i corsi devono essere sviluppati con contenuti e con ritmi didattici mirati ad assicurare un adeguato apprendimento, in relazione al numero di ore di studio previsto per ciascun insegnamento. Il progetto e la pianificazione del percorso formativo sono illustrati in modo dettagliato per ciascun anno accademico nella Guida dello Studente, pubblicata sul sito della Macroarea di Scienze. La Guida dello Studente è curata dal Coordinatore e dal Consiglio di corso di studio ed è approvata dal Consiglio del

Dipartimento di Fisica entro il mese di giugno di ogni anno accademico. Nella Guida dello Studente vengono descritte in particolare le informazioni utili relative al corso di studi, quali il piano di studi ufficiale con i curricula offerti agli studenti, le indicazioni delle eventuali propedeuticità, gli eventuali obblighi di frequenza delle attività di laboratorio previste all'interno dei corsi, i periodi di inizio e di svolgimento delle attività (lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio, ecc.), i termini entro i quali presentare le eventuali proposte di piani di studio individuali.

Il Manifesto degli studi, che viene pubblicato sul sito del corso di laurea, riporta l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, l'eventuale articolazione in moduli, i crediti assegnati ad ogni insegnamento, la ripartizione in anni, l'attività formativa di riferimento (di base, caratterizzante ecc.), l'ambito disciplinare e ogni altra indicazione ritenuta utile ai fini indicati.

Per ogni attività formativa il corso di studio garantisce la redazione da parte del docente e l'adeguata pubblicizzazione sul portale didattica web delle informazioni riguardanti le conoscenze preliminari richieste, il programma dettagliato, gli obiettivi formativi, i materiali didattici e i testi di riferimento, le tipologie didattiche adottate (anche a distanza) e i criteri e le modalità di verifica. La scheda può inoltre contenere altre informazioni ritenute utili per agevolare la frequenza del corso e le attività di studio individuale dello studente, favorendone l'apprendimento consapevole e attivo.

Per favorire la flessibilità dei percorsi formativi, e per facilitare la mobilità e l'internazionalizzazione, il corso di studio garantisce allo studente di proporre autonomamente le attività formative a scelta senza limitarne a monte la tipologia, con l'unico vincolo della coerenza con il progetto formativo, che sarà valutata dal corso di studio con riferimento all'adeguatezza delle motivazioni eventualmente fornite. Il corso di studio indica comunque un elenco di insegnamenti la cui coerenza con il percorso formativo è assicurata.

Con cadenza annuale, in linea con le scadenze ministeriali e interne di Ateneo, previa verifica della coerenza dei risultati di apprendimento attesi con i fabbisogni e le aspettative della società e del mercato del lavoro, nonché delle osservazioni riportate nella relazione della Commissione Paritetica, nei monitoraggi annuali e nel Rapporto di Riesame Ciclico, il Consiglio di corso di studio programma e sottopone ad approvazione al dipartimento di riferimento di norma entro il 20 aprile di ogni anno l'organizzazione didattica per il successivo anno accademico, incluse le attività didattiche integrative, propedeutiche, di orientamento e di tutorato e propone tutti i provvedimenti inerenti l'attribuzione dei carichi didattici e degli eventuali rinnovi di affidamenti interni e di incarichi di insegnamento a

contratto. Il Consiglio di corso di studio propone inoltre gli insegnamenti da attribuire mediante affidamento o contratto, per i quali è necessaria l'attivazione di procedure selettive, da concludere di norma non oltre il 10 settembre per gli insegnamenti del primo semestre e non oltre il 10 febbraio per quelli del secondo semestre.

Il Consiglio di corso di studio individua le necessità infrastrutturali sia in termini di aule/laboratori, che di docenza. Il dipartimento di Fisica e il dipartimento di Scienze e Tecnologie Chimiche, in collaborazione con la struttura di raccordo della macroarea di Scienze MFN, hanno la responsabilità di reperire le risorse di docenza, ove possibile, all'interno dell'Ateneo, sentiti i Direttori degli altri dipartimenti della macroarea.

Le aule sono assegnate al corso di studio dalla struttura di raccordo della macroarea di Scienze MFN entro il 15 Settembre (I semestre) e il 15 Febbraio (II semestre) di ogni anno accademico.

La Commissione didattica provvede alla revisione periodica dei percorsi formativi, al coordinamento didattico tra insegnamenti, alla razionalizzazione dei calendari delle lezioni e delle verifiche di profitto, e alla organizzazione delle attività di supporto.

Il Coordinatore garantisce la disponibilità di procedure per gestire eventuali reclami, osservazioni e proposte di miglioramento di docenti e studenti del corso di studio, e assicura che siano loro facilmente accessibili. Il corso di studio assicura l'analisi dei problemi rilevati e delle loro cause.

Il corso di studio analizza gli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e laureati, e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della Commissione Paritetica dei Docenti e degli Studenti (e degli altri organi di Assicurazione della Qualità).

Art.8 - Trasparenza e assicurazione della Qualità

Il corso di studio adotta le procedure per soddisfare i requisiti di trasparenza e le condizioni necessarie per una corretta comunicazione, rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati.

In particolare, rende disponibili le informazioni richieste dalla normativa, prima dell'avvio delle attività didattiche e, comunque, entro il 31 ottobre di ogni anno. Inoltre, aggiorna costantemente e sollecitamente le informazioni inserite nel proprio sito internet.

Il corso di studio aderisce alla politica di assicurazione della qualità di Ateneo. Il corso di studio fa riferimento alla commissione paritetica del dipartimento.

La struttura didattica di riferimento individua il docente responsabile per l'assicurazione della qualità del corso di studio nella figura del Coordinatore, coadiuvato dal manager didattico, da un gruppo di docenti (almeno 3) del Consiglio di corso di studio e da almeno uno studente (gruppo per l'assicurazione della Qualità, AQ). La Commissione AQ (la cui composizione è riportata nella Scheda Unica Annuale - SUA, sezione Amministrazione) resta in carica per tre anni.

La Commissione didattica valuta le eventuali criticità dell'ordinamento degli studi, la necessità di interventi sulla didattica, tenendo conto delle valutazioni espresse dagli studenti, dalla Commissione Paritetica e dal Gruppo di gestione AQ, in accordo con le linee programmatiche espresse dall'ANVUR.

Art.9 - Piani delle attività formative

L'offerta formativa del Corso di Laurea in Scienza dei Materiali si articola su un unico curriculum.

Attraverso la presentazione del piano di studi gli studenti individuano gli esami a scelta libera. Tale piano di studi deve essere presentato al Consiglio di corso di studio non oltre il termine del primo semestre del secondo anno. Il Consiglio esprime un parere e trasmette il piano di studi al dipartimento di riferimento per la approvazione.

I crediti acquisiti per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli necessari per concludere il percorso di studio, preventivamente autorizzati allo studente che ne richieda l'inserimento nel proprio piano di studi, sono registrati nella carriera dello studente e riportati nel diploma supplement. Le valutazioni ottenute negli insegnamenti aggiuntivi non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

Art.10 - Verifiche del profitto

L'accertamento del profitto si basa su prove d'esame che possono essere orali o scritte ed orali, svolte a conclusione dell'attività formativa. Alcuni corsi prevedono lo svolgimento di prove in itinere che sono mirate ad agevolare l'autovalutazione dello studente.

Il docente, all'inizio di ogni corso, dà informazioni complete circa le modalità delle prove valutative. La valutazione del profitto dello studente è correlata ai contenuti propri delle materie di esame. Le prove scritte possono consistere in elaborati, in quiz, o in test a risposte

multiple. Le prove scritte sono messe a disposizione degli studenti dopo la valutazione. Le prove orali sono pubbliche.

La valutazione finale, espressa in trentesimi, è individuale. Essa è ritenuta positiva se superiore o uguale a 18 su 30. Qualora si raggiunga il punteggio massimo, la Commissione esaminatrice può, a giudizio unanime, attribuire la lode. Per i CFU assegnati alla conoscenza della lingua straniera sono previsti giudizi di idoneità, previo superamento di una prova scritta.

Tutte le prove di esame si svolgono in aule o in adeguati locali della macroarea di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

Lo studente può ritirarsi da una prova di esame per propria decisione o su suggerimento del docente, senza completare la prova. Il ritiro sarà verbalizzato (senza conseguenze per il curriculum accademico dello studente), a meno che il ritiro avvenga entro 30' dall'inizio della prova scritta, entro 15' dall'inizio della prova orale. In caso di ritiro, è a discrezione del docente valutare se lo studente potrà ripetere l'esame all'appello successivo.

L'esito delle prove d'esame nonché i criteri di valutazione utilizzati devono essere comunicati agli studenti che le hanno sostenute.

Le valutazioni sono effettuate da commissioni delle quali di norma fa parte, come Presidente, il docente responsabile dell'insegnamento. Il numero dei componenti delle commissioni di esame non deve comunque essere inferiore a due. Ove possibile, la commissione è composta da personale docente o cultori della materia che svolgono attività didattiche nel corso di studio medesimo e in settori scientifico disciplinari affini a quello dell'insegnamento. Quando gli esami di profitto prevedano anche prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati, i docenti titolari degli insegnamenti o di moduli coordinati concorrono alla valutazione complessiva del profitto dello studente. Le commissioni d'esame, comprensive dei componenti supplenti, sono stabilite dal Consiglio di dipartimento di riferimento del corso di studio, su proposta del Coordinatore. Per motivi d'urgenza, il Direttore può integrare la commissione, portando a ratifica la decisione nella successiva riunione del Consiglio di dipartimento.

Per ogni insegnamento sono previsti annualmente almeno 6 appelli. Nel caso di due appelli in una stessa sessione di esami, questi dovranno essere posti ad intervalli di almeno due

settimane, evitando sovrapposizioni tra le date degli appelli d'esame relativi a corsi appartenenti allo stesso anno di corso.

Il numero annuale di appelli può essere elevato ulteriormente per gli studenti fuori corso. Le date relative, da fissarsi tenendo conto delle specifiche esigenze didattiche e delle eventuali propedeuticità, sono programmate all'inizio dell'anno accademico, e il calendario definitivo è pubblicato almeno due mesi prima dell'inizio delle sessioni di ciascun semestre. Il calendario degli esami è pubblicato sul sito del Corso di laurea.

Di norma, le date di esami relativi allo stesso anno normale di corso non possono essere sovrapposte. Le date degli esami di profitto non possono essere anticipate rispetto alle date pubblicizzate. A eventuali motivate posticipazioni deve essere garantita adeguata e tempestiva pubblicità e piena compatibilità con il calendario delle attività dei corsi di studio.

Per sostenere un esame di profitto, lo studente deve risultare in regola con le norme relative all'iscrizione, con le eventuali propedeuticità del corso di studi e con l'accertamento della frequenza, se obbligatoria. Gli esami dei corsi aventi lo stesso nome devono essere superati seguendo l'ordine progressivo. Altre propedeuticità sono definite nella Guida dello Studente.

Art.11 - Prova finale

Per sostenere la prova finale del corso di laurea triennale, lo studente - avendo superato tutti gli esami di profitto relativi agli insegnamenti inclusi nel proprio piano di studi, le eventuali prove di idoneità ed essendo in regola con il versamento delle tasse e dei contributi richiesti - presenta agli uffici competenti la domanda di laurea secondo le modalità stabilite dall'ateneo.

Per conseguire la laurea, lo studente deve aver acquisito 180 CFU (distribuiti nei vari ambiti formativi secondo l'offerta formativa vigente), comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria, oltre che della lingua italiana, di una lingua dell'Unione europea, fatte salve le norme speciali per la tutela delle minoranze linguistiche.

La laurea si consegue con il superamento della prova finale, la quale consiste nella presentazione e nella successiva discussione orale di una relazione scritta, su un argomento attuale di ricerca, nel settore prescelto dallo studente. L'argomento della prova finale è proposto da un docente del corso di studio (nominato dal Consiglio di corso di studio su proposta del Coordinatore) avente ruolo di supervisore, con l'incarico di seguire lo studente

in tutte le fasi della preparazione della prova finale. In essa il candidato deve dimostrare di saper discutere una problematica di interesse della Scienza dei Materiali, approfondita durante il tirocinio formativo obbligatorio, della durata di norma non superiore a tre mesi, svolto presso un laboratorio di azienda/ente esterno all'ateneo (pubblico o privato) riconosciuto, previa autorizzazione del Consiglio di corso di studio e sotto il controllo di un tutore scientifico interno.

La discussione pubblica avviene davanti ad una commissione di 5 docenti del corso di studio tra cui il docente supervisore, più il tutore dell'azienda/ente che ha seguito lo studente durante il suo tirocinio formativo. I componenti effettivi e due supplenti sono nominati dal Direttore del dipartimento di riferimento, su proposta del Coordinatore. Il Presidente della Commissione di laurea è di norma il Coordinatore del corso di studio, e viene nominato (insieme ad un supplente) dal dipartimento di riferimento.

La valutazione finale è espressa in centodecimi, con eventuale lode. La trasformazione in centodecimi dei voti conseguiti negli esami con votazione in trentesimi comporta una media pesata con i relativi CFU acquisiti. Alla formazione della media contribuiscono: i) gli esami (valutati con un voto) relativi alle attività formative di base, caratterizzanti e affini o integrative; ii) gli esami relativi alle attività formative a scelta dello studente. Sono anche considerati l'eventuale numero di lodi, la partecipazione a seminari, a programmi Erasmus, e il tempo impiegato a concludere il percorso formativo.

Al voto di media in centodecimi, per definire il punteggio finale si somma un massimo di 10/110, in cui: i) 2/110 sono assegnati sulla base della carriera dello studente, ovvero - allo scopo di incentivare gli studenti a completare il ciclo di studi nei tempi previsti - conferiti solo se lo studente si laurea entro la durata normale del corso; ii) un massimo di 4/110 è assegnato sulla base della valutazione della relazione scritta e dell'attività svolta durante il tirocinio formativo; iii) un massimo di 4/110 è assegnato per la qualità della presentazione e della successiva discussione di fronte alla commissione. Agli studenti che ottengono un punteggio complessivo di almeno 113/110 può essere attribuita la lode, su proposta scritta del docente supervisore (fatta pervenire in precedenza al Presidente della Commissione), con voto unanime della Commissione.

L'elaborato finale deve essere scritto in lingua italiana. La prova finale è sostenuta in lingua italiana.

Le procedure per il sostenimento della prova finale e per la presentazione dell'elaborato finale sono descritte nella Guida dello studente.

Art.12 - Passaggi, trasferimenti, abbreviazioni di corso e riconoscimento crediti

Le procedure e i criteri generali di Ateneo per i passaggi da altro corso di studio dell'Ateneo, i trasferimenti da altro ateneo, le abbreviazioni di corso ed il relativo riconoscimento (totale o parziale) dei crediti maturati dallo studente sono definiti dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato Accademico, e riportati annualmente nella Guida dello Studente, pubblicata sul sito istituzionale di Ateneo.

Sono possibili trasferimenti (da corsi di studio di un altro ateneo) e passaggi (da altri corsi di studio dell'Ateneo) previo esame del curriculum dello studente da parte del Consiglio di corso di studio, il quale valuta, assicurando il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, quali esami possono essere riconosciuti integralmente o parzialmente, sulla base della congruità con gli obiettivi didattici e formativi del corso di studio. A tal fine, il Consiglio di corso può prevedere un colloquio tra lo studente e uno o più docenti incaricati dal Coordinatore (dopo attenta valutazione del curriculum e dei contenuti degli esami già sostenuti dallo studente) per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute.

L'esito della valutazione è comunicato allo studente. Se lo studente accetta la proposta di riconoscimento, il Consiglio di corso di studio propone quindi al dipartimento di riferimento l'anno di corso a cui lo studente deve iscriversi, ed indica il percorso formativo che lo studente deve seguire per il completamento dei 180 CFU necessari a conseguire la laurea.

I trasferimenti/passaggi sono comunque ammessi senza mai sfiorare il numero massimo di studenti previsti per la coorte. Se le richieste di trasferimenti/passaggi eccedessero i posti disponibili per ogni coorte, le domande saranno sottoposte a criteri di selezione. In particolare, saranno valutati: i) la congruità degli esami eventualmente sostenuti con i contenuti del corso di laurea triennale in Scienza dei materiali; ii) il numero di crediti degli esami sostenuti con successo dallo studente; iii) la media degli esami sostenuti.

Il Consiglio di corso di laurea può riconoscere attività formative svolte presso altri corsi di laurea, anche di altre Università. Conoscenze e abilità professionali certificate, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso possono essere riconosciute fino a

un massimo di 12 CFU, tenendo conto del contributo di queste attività al raggiungimento degli obiettivi formativi del corso di laurea in Scienza dei Materiali.

Art.13 - Studenti a tempo parziale

Lo studente che per ragioni di natura lavorativa, familiare, medica, personale e assimilabili, ritiene di non poter dedicare alla frequenza e allo studio le ore annue previste come standard dell'impegno, può scegliere di iscriversi a tempo parziale. Lo studente che sceglie il regime a tempo parziale vede aumentare gli anni di corso a fronte di una riduzione della contribuzione della tassazione prevista per la classe contributiva del corso di studio.

La scelta del tempo parziale è irrevocabile, mentre gli studenti già iscritti a tempo pieno possono optare per quello a tempo parziale.

E' possibile richiedere l'opzione al tempo parziale all'inizio di ogni anno accademico dopo essersi immatricolati o iscritti ad anni successivi. Il termine ultimo per esercitare l'opzione sia per gli studenti che si immatricolano, sia per gli studenti che si iscrivono ad anni successivi è fissato di norma al 31 dicembre di ogni anno.

Al termine del suddetto periodo lo studente viene collocato in fuori corso con regime a tempo parziale. Per maggiori dettagli sulle tasse e i contributi previsti consultare la Guida dello Studente di Ateneo.

Art.14 - Mobilità degli studenti e opportunità all'estero

Informazioni sui bandi, sulle borse e sulle opportunità previste per la mobilità degli studenti del corso di studio in Scienza dei Materiali sono reperibili nel [sito di macroarea](#).

Per ogni altra informazione riguardante le opportunità di mobilità internazionale, si può fare riferimento alla sezione "[Area Internazionale](#)" del sito di Ateneo.

La mobilità degli studenti verso università estere è autorizzata dal Consiglio di dipartimento di Fisica, che definisce, su proposta dello studente, gli insegnamenti da riconoscergli, presa visione dei programmi degli insegnamenti stessi (*learning agreement*). Al termine del suo soggiorno, lo studente deve produrre attestazione del periodo di studio trascorso all'estero, del programma svolto, delle eventuali prove sostenute e dei voti riportati con riferimento a ciascun insegnamento per cui chiede il riconoscimento.

Il Consiglio di dipartimento di Fisica, una volta verificata la corrispondenza del lavoro svolto dallo studente con il *learning agreement* approvato, ratifica il riconoscimento dei crediti

conseguiti all'estero dagli studenti inseriti in programmi di mobilità internazionale. Qualora i crediti acquisiti si riferiscano a insegnamenti diversi rispetto a quanto autorizzato, il Consiglio di dipartimento ne stabilisce l'eventuale riconoscimento.

Un docente del corso di studio, proposto dal Coordinatore e nominato dal dipartimento di riferimento, è responsabile dei programmi ERASMUS.

Art.15 - Opportunità per gli studenti

L'Ateneo promuove numerose opportunità agli studenti iscritti tra le quali borse di studio, premi per merito, borse di ricerca, bandi per attività di tutorato e attività di collaborazione part-time, viaggi di istruzione, contributi per iniziative culturali, convenzioni e agevolazioni. Tali iniziative sono sempre adeguatamente pubblicizzate sul sito di Ateneo all'indirizzo <http://web.uniroma2.it>.

Specifiche opportunità per gli studenti della laurea triennale in Scienza dei Materiali (borse di studio per merito, borse per incentivazione, bandi per il tutorato e attività part-time) sono visibili sul [sito della macroarea di Scienze](#).

Art.16 - Orientamento e tutorato

Il corso di studio in Scienza dei Materiali considera con attenzione e responsabilità le attività di orientamento rivolte agli studenti in ingresso, per promuovere la scelta informata e consapevole del corso di studio.

A tale scopo, utilizzando tanto le risorse messe a disposizione dall'Ateneo e dalla macroarea di Scienze, quanto quelle specificatamente disponibili nell'ambito di particolari iniziative e programmi (ad esempio, il Piano Lauree Scientifiche del MIUR), intrattiene rapporti con i licei e gli istituti di istruzione superiore secondaria pubblici e privati, elabora progetti educativi e culturali anche ai fini dell'acquisizione di risorse, promuove e coordina le attività di cui ai progetti predetti, organizza infine attività rivolte a consolidare le competenze nel campo dell'orientamento degli insegnanti delle scuole secondarie.

Inoltre, promuove e partecipa alle specifiche iniziative, sia a livello di Ateneo che proprie del corso di studi, rivolte ad informare gli studenti delle scuole superiori delle caratteristiche, dell'ordinamento e dell'organizzazione del corso di studi in Scienza dei Materiali. Tali iniziative sono pubblicizzate sul sito di macroarea.

L'attività di tutorato è finalizzata a migliorare, in ogni singolo studente, l'incidenza formativa dell'esperienza universitaria nello svolgimento della propria carriera nell'ambito del corso di

studi, e si propone di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso di studio, di renderli attivamente partecipi del processo formativo, di rimuovere gli ostacoli a una proficua frequenza universitaria.

Iniziative di tutorato (secondo quanto previsto dal Regolamento di Ateneo per l'Orientamento ed il Tutorato) sono organizzate nell'ambito del corso di studi, e sono consultabili sul [sito del corso di studio](#).

In particolare:

- a) ciascuno studente può rivolgersi ad uno specifico tutor a lui assegnato all'inizio dell'anno accademico dal corso di studio (scelto tra i docenti del corso di studio) per avere chiarimenti e consigli sul suo percorso formativo, su specifici insegnamenti, sulle attività a scelta libera e sul tirocinio formativo finale. Il tutor accompagna lo studente per l'intero svolgimento della sua carriera accademica all'interno del corso di studio;
- b) su specifici insegnamenti (per i quali gli studenti manifestano maggiore difficoltà, come determinato attraverso i questionari e/o i colloqui con i propri tutor, e come risulta degli esami di profitto degli anni passati e dalle relazioni dei docenti interessati), sono previsti ruoli di tutoraggio "in itinere", assegnati con bando a studenti dei corsi in Fisica e in Scienza dei Materiali della laurea magistrale e di dottorato (peer-tutoring), perché offrano assistenza, spiegazioni, svolgimento di esercizi, parallelamente all'insegnamento e alle esercitazioni erogate nell'ambito dell'offerta didattica.

Responsabile dell'orientamento e del tutorato è il Coordinatore del corso di studio, coadiuvato da due docenti, la cui nomina è proposta dal Coordinatore al Consiglio di dipartimento di riferimento.

Art.17 - Tirocini curriculari e placement

Il corso di studio adotta specifiche iniziative per la gestione delle attività di tirocinio curriculare e di placement, volte a facilitare l'incontro tra i suoi studenti ed il mondo del lavoro. Informazioni sono reperibili sul [sito del corso di studio](#).

Nell'ambito della organizzazione del corso di studio in Scienza dei Materiali, il tirocinio esterno (pari a 12 CFU) presso una azienda o un ente di ricerca (i cui contenuti sono presentati dallo studente nella prova finale) assume un carattere fondante, e conclude il curriculum dello studente.

In tale ambito, è responsabilità del Coordinatore: i) contattare e quindi selezionare le aziende e gli enti presso cui gli studenti svolgeranno il tirocinio formativo; ii) definire l'argomento e i contenuti delle attività, nominando un docente del corso di studio come supervisore di ogni singolo tirocinio; iii) controllare che la durata e il contenuto delle attività siano in accordo con quanto previsto dal regolamento didattico e dall'ordinamento didattico del corso.

Elenchi delle ditte e degli enti con cui sono in atto specifiche convenzioni tra la ditta/ente e l'Ateneo sono disponibili sul sito del corso di studi.

Per il tirocinio, lo studente dovrà preventivamente presentare al Coordinatore l'apposito modulo (scaricabile dal web) compilato in ogni sua parte, in cui dovranno essere specificati: data (approssimata) di inizio dell'attività e durata del tirocinio, argomento della attività, nome di un responsabile che seguirà l'attività dello studente presso l'azienda/ente, nome di un docente del corso di studio che avrà il ruolo di supervisore. Il modulo sarà firmato, oltre che dallo studente, dal Coordinatore e dal responsabile/direttore della azienda/ente. Al termine dell'attività prevista, l'azienda/ente dovrà compilare e spedire (come indicato nel modulo) l'attestato di fine tirocinio. A ricevimento dello stesso verranno accreditati allo studente i crediti formativi previsti dal proprio ordinamento degli studi.

Informazioni sulle iniziative di job placement dell'ateneo sono reperibili sulla pagina web www.placement.uniroma2.it.

Art.18 - Obblighi degli studenti

Gli studenti sono tenuti a uniformarsi alle norme legislative, statutarie, regolamentari e alle disposizioni impartite dalle competenti autorità per il corretto svolgimento dell'attività didattica e amministrativa.

Gli studenti sono tenuti a comportarsi in modo da non ledere la dignità e il decoro dell'Ateneo, nel rispetto del Codice etico, in ogni loro attività, ivi comprese quelle attività di tirocinio e stage svolte presso altre istituzioni nazionali e internazionali.

Eventuali sanzioni sono comminate con decreto del Rettore, secondo quanto stabilito nelle disposizioni vigenti e dallo Statuto di Ateneo.